

MTB Tour

Via dei Saraceni

04 ÷ 06 Luglio, 1998

1ª Tappa - Exilles a Melezet

2ª Tappa - da Melezet a Cesana

3ª Tappa - da Cesana a Exilles

Dati riepilogativi Tour Via dei Saraceni

<i>Zona</i>	<i>Alta Val Susa, Francia-Parco Nazionale del Mercantour, Parco naturale bosco di Salbertrand</i>
<i>Durata</i>	<i>3 giorni</i>
<i>Altitudine partenza / arrivo</i>	<i>m 880</i>
<i>Altezza massima</i>	<i>m.2801 (Monte Jafferau)</i>
<i>Dislivello complessivo salita</i>	<i>m 4843</i>
<i>Dislivello complessivo discesa</i>	<i>m 4843</i>
<i>% ciclabilità salita</i>	<i>93,7 %</i>
<i>% ciclabilità discesa</i>	<i>93,4 %</i>
<i>Sviluppo percorso indicativo</i>	<i>Km 114</i>

Notizie Utili

Ospitalità

*Albergo Imperia a Melezet
Hotel Chaberton a Cesana*

Acesso Stradale

Exilles si raggiunge dalla uscita autostradale di Salbertrand, percorrendo qualche Km sulla statale n° 24 in direzione Susa

Cartografia

*carta IGC al 50.000
n° 1 Valle Susa*

Segnavia

Sentieri e carrozzabili poco segnalati, tuttavia sono facilmente riconoscibili consultando le cartine; il finale della terza tappa nel bosco di Salbertrand necessita di maggiore attenzione.

Difficoltà

*Per Esperti
L'intero itinerario da spazio ai biker più scatenati, con lunghe salite dure e durissime e a discese dal dislivello notevole che solo i più esperti possono affrontare. Il resto non da comunque respiro.*

1ª Tappa**Exilles - Col Basset - Monte Jafferau - Bardonecchia - Melezet**

<i>Altitudine partenza</i>	: m. 880
<i>Altitudine arrivo</i>	: m. 1367
<i>Altezza massima</i>	: m.2801 (Monte Jafferau)
<i>Dislivello complessivo salita</i>	: m 2030
<i>Dislivello complessivo discesa</i>	: m 1543
<i>% ciclabilità salita</i>	: 100 %
<i>% ciclabilità discesa</i>	: 100 %
<i>Sviluppo percorso indicativo</i>	: Km 38,5
<i>Tempo indicativo</i>	: 6 ore

Si parte da Exilles (880 m) notando la massiccia sagoma del Forte di Exilles, attraversando poi il paese e tornando sulla statale che porta a Bardonecchia e, dopo pochi tornanti, imbocchiamo la deviazione sulla destra che porta a Moncellier. Durante l'avvicinamento notiamo il Forte di Fenil con ponte levatoio che nel secondo dopoguerra fu dismesso ed acquistato da un ente religioso. Da Moncellier (1332 m) proseguiamo in sella alla bicicletta per una rotabile sterrata, che a poco a poco diventa impegnativa, seguendo l'indicazione per Forte Pramand. Prendiamo quota tagliando, con lunghi tratti a mezza costa ed alcuni tornanti, i ripidi fianchi del Vallonetto arrivando ad un ponte che ci permette di oltrepassare il torrente che scende ripido dalle Cime del Pallonetto nel Vallone del Rio Secco. Proseguiamo sui



Foto 06 - La Galleria dei Saraceni

fianchi del Seguret, attraversiamo una galleria, fino a giungere ad un bivio ad un colletto di quota 2087 m. Svoltando a sinistra, abbandonando momentaneamente la via maestra, possiamo raggiungere il Monte Pramand con ottima vista panoramica e per visitare l'omonimo Forte, ricavato all'interno del monte. Al suo interno sono visibili i pozzi che contenevano i cannoni simili a quelli posizionati sul Monte Chaberton. I libri ci sconsigliano l'accesso alla fortificazione per l'evidente stato di degrado in cui versa, e noi

eseguimo. Discesi al bivio dal quale siamo provenuti proseguiamo dritto in moderata salita fino a giungere, di sotto le imponenti voragini del Seguret ad una

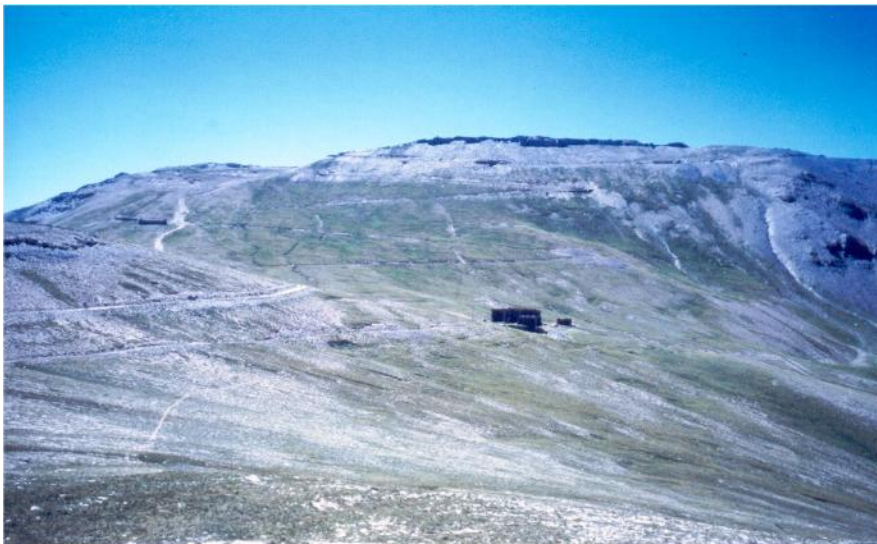


Foto 07 - Ultime fatiche verso lo Jafferau

corta galleria e all'ingresso della Galleria dei Saraceni. La galleria, per chi come noi non è stato aiutato da una jeep con i fari accesi, essendo ad "U" è consigliabile percorrerla con

l'ausilio indispensabile di una pila; la galleria non è percorribile per il ghiaccio nella stagione invernale ed è percorsa da copiosi rigagnoli d'acqua nella stagione estiva. Usciamo (vedi foto n° 06) e notiamo quasi subito due grosse caverne chiamate le Grotte dei Saraceni, bande di predoni che avevano in queste cavità il loro riparo.

*Lasciamo in basso a sinistra un grosso fabbricato ex-militare, alzandoci fra radi larici. La salita è lunga ed impegnativa e giunti ad un bivio si sale sulla destra per percorrere faticosamente alcuni tornanti ed un ripido traverso adducente ad un colletto aperto fra le Rochers de l'Aigle e il Monte Vin Vert, chiamato **Col Basset (2400 m circa)**. Un lungo tratto a saliscendi introduce ai brulli pendii dello Jafferau (vedi foto n° 07). Percorriamo gli ultimi tornanti (una via più breve ma percorribile solo a piedi taglia tutti i tornanti) transitando innanzi all'ingresso di una polveriera, che ci separa dalla sommità del **Monte Jafferau (2801 m)**, interamente occupata dall'omonimo forte, una delle più grandi opere fra quelle d'alta quota delle Alpi Cozie, ormai diroccato. Il lato occidentale era protetto da un muro di difensiva in pietre a secco, e si accedeva al complesso tramite un ponte levatoio gettato su un breve fossato. Ottimo il panorama sulle alture circostanti e sui valloni che convergono nella conca di Bardonecchia. La sosta è d'obbligo per riprendere le forze ed affrontare la discesa che parte direttamente dal forte sul versante di Bardonecchia seguendo una ripida e tortuosa strada. La prima parte è molto impegnativa mentre la seconda un poco meno ma molto ripida e veloce che mette a dura prova i nostri freni e soprattutto le nostre braccia. Scendiamo ora dopo una interminabile serie di tornanti ad arrivare nelle vicinanze dell'Albergo Jafferau (attenzione alla sbarra se chiusa) e poco più in là alla località denominata i **Bacini (1922 m)** per mezzo di una strada a servizio delle piste da sci. Non ci resta che scendere fino a valle attraversando alcuni paesi come **Broue (1760 m)**, **Rochas (1701 m)** e **Gleise (1656 m)** fino ad arrivare a **Bardonecchia (1258 m)** dove ci lascia lo sterrato per l'asfalto. Ora le indicazioni ci portano a **Melezet (1367 m)**.*

2ª Tappa

Melezet - Col de l'Echelle - Plampinet - Col de Dourmillouse - Col de la Lauze - Claviere - Cesana

<i>Altitudine partenza</i>	: m. 1367
<i>Altitudine arrivo</i>	: m. 1358
<i>Altezza massima</i>	: m.2529 (Col de la Lauze)
<i>Dislivello complessivo salita</i>	: m 1479
<i>Dislivello complessivo discesa</i>	: m 1488
<i>% ciclabilità salita</i>	: 81,2 %
<i>% ciclabilità discesa</i>	: 97,7 %
<i>Sviluppo percorso indicativo</i>	: Km 37
<i>Tempo indicativo</i>	: 7 ore



Foto 08 - Le Chalet des Acles

Ripartiamo da **Melezet** (1367 m) e ci portiamo sulla statale verso il confine Francese che raggiungiamo in prossimità del lago artificiale a uso della centrale elettrica, qui troviamo un bivio sulla

sinistra ed una strada che risale la costa sempre su asfalto. Dopo pochi Km incontriamo una galleria e dopo poco il colle a quota 1779 m, quindi un bellissimo



Foto 09 - Tutti a piedi sul Colle Dourmillause

*traverso tra prati e boschi fino ad arrivare all'altro colle chiamato **Colle de l'Echelle (1762 m)**. Ora scendiamo fino valle sempre su asfalto fino ad incontrare il bivio che ci porta a*

***Plampinet (1476 m)** posto tappa GTE. Entriamo a sinistra all'interno del paese per risalire verso il sentiero marcato E2, lungo il Vallone del Torrent des Acles, all'inizio su asfalto e poi su sentiero acciottolato che rende la salita disagiata ed adatta per chi ha gambe robuste. Incontriamo sulla destra una cappelletta chiamata **San Roch (1642 m)** e proseguendo il sentiero è meno difficile fino alle le prime*



Foto 10 - Il Col de la Lauze, ora la discesa

*zone boschive e le praterie dello **Chalets des Acles (1670 m)**, dove lo scenario che si apre ai nostri occhi è a dir poco stupendo (vedi foto n° 08). Superiamo verso*

destra l'omonimo torrente utilizzando i resti di un ponticello in legno e ritrovando una stradina che ben presto abbandoniamo per seguire un'indicazione per il Col de

*Dormillouse. In alcuni tratti portiamo la bicicletta al fianco fino a che la valle aprendosi modera la propria pendenza consentendoci di salire in sella. Ondulate praterie alpine punteggiate dai rododendri rendono l'ambiente mite ed ospitale. Il sentiero si incunea nella valle spaccata in due dove a sinistra ci sono prati e pinete ed a destra le pietraie e le rocce della montagna. Un'ultima rampa ci annuncia la vicinanza al **Col de Dourmillouse (2445 m)**. Raggiunto il valico, non senza faticare e qualche volta con la bicicletta al fianco (vedi foto n° 09), seguiamo un'indicazione e*



Foto 11 - Una sosta dopo la discesa dal Col de la Lauze

un evidente sentiero sulla sinistra, non lasciandoci tentare da alcune tracce che scendono davanti a noi in Val Ciarée. Il sentiero è stretto con divertenti saliscendi ed

*un'ultima salita con la bicicletta al fianco fanno da epilogo alle nostre fatiche e ci portano al **Col de la Lauze (2529 m)** (vedi foto n° 10). Una sosta è d'obbligo per ammirare a sud-ovest il Massif des Ecrins e ad est la massiccia mole dello Chaberton. Scendiamo per un centinaio di metri di dislivello in direzione est con un ripido sentiero, pervenendo ad un ampio pianoro attraversato da un torrente nei pressi delle **Grange les Bausses (2029 m)** (vedi foto n° 11). Continuando a scendere ci immettiamo sulla carrozzabile proveniente da Montgenèvre che taglia con un lungo traverso il fianco destro orografico del Vallon des Baisses fino ad imboccare in discesa la RN6 nei pressi del posto di frontiera francese che presto superiamo. Ci si può comunque inserire nelle piste da sci di Clavière che rendono il finale della discesa più spettacolare. Oltrepassiamo velocemente gli abitati di **Clavière (1760 m)** fino ad arrivare **Cesana (1358 m)**.*

3ª Tappa

Cesana - Sestriere - Colle Basset - Colle dell' Assietta - Exilles

<i>Altitudine partenza</i>	: m. 1358
<i>Altitudine arrivo</i>	: m. 880
<i>Altezza massima</i>	: m.2478 (Colle dell' Assietta)
<i>Dislivello complessivo salita</i>	: m 1384
<i>Dislivello complessivo discesa</i>	: m 1812
<i>% ciclabilità salita</i>	: 100 %
<i>% ciclabilità discesa</i>	: 82,6 %
<i>Sviluppo percorso indicativo</i>	: 38,5 Km
<i>Tempo indicativo</i>	: 6 ore



Foto 12 - Le piste di Sestriere

Da **Cesana (1358 m)** ci portiamo sulla statale per **Sestriere (2045 m)** (vedi foto n° 12) che oltrepassiamo in discesa e dopo poco prendiamo la strada sulla nostra sinistra ed a una curva imbocchiamo la carrozzabile che in salita e tra costoni erbosi ma comunque molto degradati (l'ambiente è stato distrutto per fare posto agli impianti sciistici). Raggiungiamo così il **Colle Basset (2424 m)** e neanche questo è stato risparmiato dalle stazioni sciistiche. Lo passiamo a

*destra in discesa per transitare sotto il Monte Triplex (2507 m) fino al **Colle Bourget (2229 m)** poi verso il **Colle di Costapiana (2313 m)**. Scendiamo con velocità transitando sotto il monte Genevris sormontato dal cosiddetto "Faro degli Alpini", (chi se la sente può tagliare scendendo per i prati) per arrivare al **Colle Blegier (2381 m)** dove ridiscendiamo, per poi risalire al **Colle Lauson (2497 m)**. Con alcuni saliscendi e con una salita finale raggiungiamo il **Colle dell'Assietta (2478***



Foto 13 - La discesa finale nel Bosco di Salbertrand

m). Si può fare una ulteriore tappa verso la Testa dell'Assietta lungo la rotabile che si alza sulla sinistra con alcuni tornanti, che raggiungiamo con un erto sentierino che si stacca sulla destra, comunque

*pedalabile, dove troviamo un obelisco eretto nel 1882 a ricordo dei caduti. Scendiamo ora in direzione di Salbertrand lasciando la carrozzabile per seguire il sentiero (le cartine lo marciano "520") molto impegnativo sulla nostra sinistra (vedi foto n° 13). Entriamo nel Bosco di Salbertrand facendo attenzione al sentiero che molto spesso perde le tracce. Attraversiamo alcune Grange dove nei pressi di quella denominata "Ruine", bisogna fare attenzione a svoltare sulla destra sempre sul sentiero "520" tralasciando la continuazione sulla sinistra. Arriviamo ad incontrare la carrozzabile che in discesa veloce arriva così ad **Exilles (880 m)**.*